



SEGRETERIE PROVINCIALI DI CATANIA

li, 24 marzo 2020

AL Sig. Prefetto di Catania

Oggetto: Misure di contenimento del contagio da Covid-19 presso la Prefettura di Catania.
Adeguate attivazione del lavoro agile.

Nonostante le urgenti disposizioni di legge, statali e regionali, e le pressanti direttive del Ministero dell'Interno, in materia di contrasto alla epidemia COVID-19, risulta che in alcune aree di codesta Prefettura non si è ancora provveduto alla puntuale individuazione dei servizi essenziali e indifferibili, che richiedono la presenza fisica dei lavoratori, onde consentire la dovuta, esatta, applicazione della prestazione lavorativa "agile".

Come noto, tale modalità rappresenta, allo stato, "l'ordinaria modalità di effettuazione della prestazione lavorativa", assegnandosi al datore di lavoro la responsabilità nel caso di richiesta di spostamento dei lavoratori presso l'ufficio, che può essere disposta solo a ragione dell'esecuzione di prestazioni lavorative indifferibili, che ne richiedano l'indispensabile presenza fisica.

Il Ministero dell'Interno, da ultimo con circolare di ieri, 23.3.2020, ha "ribadito che il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, fino alla cessazione dello stato di emergenza da COVID - 2019 e la necessità di limitare la presenza del personale negli Uffici per assicurare esclusivamente le attività ritenute indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro. Al riguardo, si fa presente che con D.P.C.M. in data 22 marzo 2020 e con ordinanza del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Interno, sono state adottate ulteriori misure di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale che producono effetti dalla data odierna e saranno efficaci fino al 3 aprile p.v..".

Orbene, riceviamo numerose segnalazioni da parte di RSU e lavoratori che riportano la mancata applicazione in tutto o in parte dei provvedimenti governativi e delle indicazioni ministeriali, presso codesta Prefettura.

Le singole determinazioni dirigenziali non tengono correttamente conto delle disposizioni di cui all'articolo 87 del Decreto Legge n. 18, al fine di contenere la diffusione dell'epidemia di COVID-19, mediante l'adozione di tutti gli ulteriori istituti previsti, dallo *smart working* fino alla previsione dell'esenzione dal servizio con conservazione della retribuzione.

Dalle informazioni pervenute, risultano tuttora situazioni diversificate e disomogenee: spesso si è provveduto a stabilire "prestazioni lavorative in presenza" a turnazione, con uno o più rientri nell'arco della settimana, e per l'intero orario giornaliero, anche dove ciò non appare rispondere



SEGRETERIE PROVINCIALI DI CATANIA

all'esigenza di assicurare un servizio essenziale e indifferibile, strettamente legato allo stato emergenziale, che può essere assicurato invece in modalità *agile*, quanto piuttosto ad un generico bisogno di rappresentanza, di presidio e custodia dei locali (chiusi al pubblico) senza la previsione di migliori risultati di fatto.

Ed invero, l'individuata modalità lavorativa "agile" o "smart", rappresenta lo strumento indispensabile al fine di non esporre il personale, peraltro senza ottenerne alcuna maggiore utilità, a contatti inevitabili e quindi a rischi di contagio, che diventano assai più probabili in un contesto lavorativo nel quale permangono, talvolta anche per motivi oggettivi, carenze nella predisposizione di adeguate misure di sicurezza, di dispositivi di protezione individuale o collettivi dei dipendenti, costretti a spostarsi da casa, con mezzi di trasporto pubblici e privati, a dispetto di quanto ordinato con il noto DPCM "io resto a casa". .

Ciò premesso, Sig. Prefetto, chiediamo di volere monitorare le diverse realtà di codesto Ufficio perché si dia concreta applicazione delle citate misure di emergenza, al fine di mettere in sicurezza i tanti lavoratori che ancora oggi si trovano inspiegabilmente in ufficio, a causa di singolari interpretazioni delle norme, a salvaguardia della salute dei lavoratori dell'amministrazione civile dell'Interno.

Nel rappresentare la necessità di ridurre ulteriormente la presenza in ufficio del personale, limitandola esclusivamente allo svolgimento di attività ritenute indifferibili, confidiamo in un suo autorevole intervento, quale datore di lavoro, per un richiamo alle responsabilità individuali dei dirigenti.

FP CGIL

CISL FP

UILPA FP

F.to Cubito

F.to Coco

F.to Algozzino